

## COMUNICAZIONI

**Missioni valevoli  
nella seduta del 3 dicembre 2003.**

Alemanno, Amoruso, Aprea, Armosino, Baccini, Ballaman, Berlusconi, Berselli, Enzo Bianco, Biondi, Boato, Bolognesi, Bonaiuti, Bono, Bossi, Brancher, Burani Procaccini, Buttiglione, Cè, Cicu, Collavini, Colucci, Contento, Delfino, Dell'Elce, Alberta De Simone, Dozzo, Fini, Fiori, Frattini, Galati, Gasparri, Giordano, Giancarlo Giorgetti, Giovanardi, Kessler, La Malfa, Anna Maria Leone, Malgieri, Manzini, Maroni, Martinat, Martino, Martusciello, Marzano, Mastella, Matteoli, Mauro, Mazzocchi, Mazzuca, Miccichè, Molgora, Mussi, Palumbo, Pecoraro Scanio, Pecorella, Pescante, Pisanu, Piscitello, Possa, Prestigiacomo, Ramponi, Rivolta, Rizzo, Rotondi, Santelli, Scajola, Scarpa Bonazza Buora, Scherini, Selva, Siniscalchi, Sospiri, Stucchi, Tabacci, Tanzilli, Tassone, Tortoli, Tremaglia, Tremonti, Urbani, Urso, Valducci, Valentino, Valpiana, Viceconte, Viéspoli, Vietti, Violante, Zacchera.

*(Alla ripresa pomeridiana della seduta)*

Alemanno, Aprea, Armosino, Baccini, Ballaman, Berlusconi, Berselli, Enzo Bianco, Biondi, Bolognesi, Bonaiuti, Bono, Bossi, Brancher, Burani Procaccini, Buttiglione, Cè, Cicu, Collavini, Colucci, Contento, Delfino, Dell'Elce, Dozzo, Fini, Fiori, Frattini, Galati, Gasparri, Giancarlo Giorgetti, Giovanardi, Kessler, La Malfa, Anna Maria Leone, Malgieri, Manzini, Maroni, Martinat, Martino, Martusciello, Marzano, Mastella, Matteoli, Mauro, Mazzocchi,

Mazzuca, Miccichè, Molgora, Mussi, Palumbo, Pecoraro Scanio, Pecorella, Pescante, Pisanu, Piscitello, Possa, Prestigiacomo, Ramponi, Rivolta, Rizzo, Santelli, Scajola, Scarpa Bonazza Buora, Scherini, Selva, Sospiri, Stucchi, Tanzilli, Tassone, Tortoli, Tremaglia, Tremonti, Urbani, Urso, Valentino, Valpiana, Viceconte, Viéspoli, Vietti, Zacchera.

**Annunzio di una proposta di legge.**

In data 2 dicembre 2003 è stata presentata alla Presidenza la seguente proposta di legge d'iniziativa del deputato:

PERLINI: « Disposizioni per la tutela e la valorizzazione delle mura poligonali di Alatri, Ferentino, Veroli, Atina e Arpino » (4534).

Sarà stampata e distribuita.

**Annunzio di un disegno di legge.**

In data 2 dicembre 2003 è stato presentato alla Presidenza il seguente disegno di legge:

*dal ministro degli affari esteri:*

« Modificazioni ed integrazioni alla legge 22 dicembre 1990, n. 401, recante riforma degli Istituti italiani di cultura ed interventi per la promozione della cultura e della lingua italiana all'estero » (4535).

Sarà stampato e distribuito.

**Assegnazione di progetti di legge  
a Commissione in sede referente.**

A norma del comma 1 dell'articolo 72 del regolamento, i seguenti progetti di legge sono assegnati, in sede referente, alla sottoindicata Commissione permanente:

*I Commissione (Affari costituzionali):*

NICOTRA ed altri: « Disposizioni in favore dei volontari che operano nel Corpo nazionale dei vigili del fuoco » (4205) *Parere delle Commissioni V, VII, VIII, XI e XII;*

CIRIELLI ed altri: « Disposizioni in materia di cumulabilità delle indennità mensile per servizio di istituto e di aeronavigazione o di volo per il personale delle Forze di polizia » (4413) *Parere delle Commissioni V e XI;*

PROPOSTA DI LEGGE COSTITUZIONALE SELVA: « Modifica all'articolo 1 della Costituzione » (4479);

LETTIERI: « Modifiche all'articolo 6 della legge 24 gennaio 1979, n. 18, in materia di casi di incompatibilità con la carica di parlamentare europeo » (4485) *Parere della XIV Commissione e della Commissione parlamentare per le questioni regionali.*

**Trasmissione dal ministro della difesa.**

Il ministro della difesa, con lettera del 21 novembre 2003, ha trasmesso una nota relativa all'impegno assunto in risposta all'interpellanza urgente PINOTTI ed altri n. 2/00791, nella seduta dell'Assemblea del 3 luglio 2003, concernente problemi occupazionali presso la società MARCONI MOBILE ACCESS.

La suddetta nota è a disposizione degli onorevoli deputati presso il Servizio per il Controllo parlamentare ed è trasmessa alla IV Commissione (Difesa), competente per materia.

**Trasmissione dal ministro  
degli affari esteri.**

Il ministro degli affari esteri, con lettera del 24 novembre 2003, ha trasmesso una nota relativa all'attuazione data alla risoluzione in Assemblea GRILLO ed altri n. 6/00078, accolta dal Governo e approvata nella seduta dell'Assemblea del 1° luglio 2003, concernente il processo costituente dell'Assemblea euro-mediterranea durante il semestre italiano di presidenza dell'Unione europea.

La suddetta nota è a disposizione degli onorevoli deputati presso il Servizio per il Controllo parlamentare ed è trasmessa alla III Commissione (Affari esteri e comunitari), competente per materia.

**Trasmissione dal ministro dell'economia  
e delle finanze.**

Il ministro dell'economia e delle finanze, con lettera del 24 novembre 2003, ha trasmesso una nota relativa all'attuazione data, per la parte di sua competenza, all'ordine del giorno in Assemblea GIUDICE ed altri n. 9/4154/3, accolto dal Governo nella seduta dell'Assemblea del 24 luglio 2003, concernente misure finanziarie relative ad interventi militari all'estero.

La suddetta nota è a disposizione degli onorevoli deputati presso il Servizio per il Controllo parlamentare ed è trasmessa alla V Commissione (Bilancio, tesoro e programmazione), competente per materia.

**Comunicazioni di nomine ministeriali.**

Il ministro delle politiche agricole e forestali ha dato comunicazione, ai sensi dell'articolo 9 della legge 24 gennaio 1978, n. 14, della nomina di:

Domenico TOSCO, Ettore MARTINI, Domenico PICCOLO e Augusto MARNELLI a componenti del consiglio di am-

ministrazione del Centro per la formazione in economia e politica dello sviluppo rurale di Portici;

Andrea FRESCHI, Giuseppe MASTRACCHIO, Domenico VERILE e Francesco Emilio BORRELLI a componenti del consiglio di amministrazione dell'Istituto nazionale di ricerca per gli alimenti e la nutrizione (INRAN);

Guido TAMPIERI, Daniele BASSI, Maria Grazia MAMMUCCINI, Salvatore TUDISEA, Italo BLOTTI, Vito VIVIANO e Enrico MARTINOLI a componenti del consiglio di amministrazione del Consiglio per la ricerca e la sperimentazione in agricoltura (CRA);

Girolamo VALENZA, Matteo ANTONICELLI, Domenico BARRILE e Vasco

BOATTO a componenti del consiglio di amministrazione dell'Istituto nazionale di economia agraria (INEA);

Paolo BACCOLO, Albino SOTTOVIA, Giovanna DEODATO, Sebastiano FOGLIATO, Ercole BORASIO, Dino BARIN, Francesco SAVOCA e Maurizio MANGELLI a componenti del consiglio di amministrazione dell'Ente nazionale delle sementi elette (ENSE).

Tali comunicazioni sono trasmesse alla XIII Commissione permanente (Agricoltura).

#### **Atti di controllo e di indirizzo.**

Gli atti di controllo e di indirizzo presentati sono pubblicati nell'*Allegato B* al resoconto della seduta odierna.

## INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA

**(Sezione 1 – Disagi e responsabilità connessi alle modalità dello sciopero degli autoferrottramvieri di Milano)**

CÈ, GUIDO GIUSEPPE ROSSI, DARIO GALLI, LUCIANO DUSSIN, BALLAMAN, BIANCHI CLERICI, BRICOLO, CAPARINI, DIDONÈ, GUIDO DUSSIN, ERCOLE, FONTANINI, GIBELLI, GIANCARLO GIORGETTI, LUSSANA, FRANCESCA MARTINI, PAGLIARINI, PAROLO, POLLEDRI, RIZZI, RODEGHIERO, SERGIO ROSSI, STUCCHI e VASCON. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali* — Per sapere — premesso che:

l'esercizio del diritto di sciopero nei servizi pubblici essenziali (disciplinato dalla legge 12 giugno 1990, n. 146) ha pari dignità quanto il diritto alla mobilità dei cittadini;

lo sciopero indetto dai sindacati contro il mancato rinnovo dell'accordo contrattuale con i vertici delle aziende si è svolto nella giornata di lunedì 1° dicembre 2003 con modalità diverse da città a città;

nella città di Milano lo sciopero lecito (che doveva iniziare alle ore 8.00 e finire alle ore 15.00) si è trasformato, fin dalle prime ore del mattino, in uno sciopero selvaggio, che ha visto migliaia di cittadini allo sbando, sotto una pioggia battente e alla disperata ricerca di un passaggio;

il caso di Milano crea un pericoloso precedente, che giustamente va severamente condannato, anche in considerazione del fatto che la « rivolta » dei lavoratori era stata premeditata già tempo prima;

non vi è alcun dubbio che quanto accaduto nella giornata di lunedì 1° dicembre 2003 sia da leggere in chiave politica, visto che la città è amministrata a tutti i livelli dal centrodestra;

tali atteggiamenti, in un momento di particolare tensione, ledono la sicurezza di tutti i cittadini —:

se intenda adottare tutte le iniziative idonee affinché sia rapidamente accertata da parte dell'autorità competente la responsabilità, sia degli autori materiali sia dei sindacati, i quali non potevano non sapere, visto che già da una settimana si era a conoscenza di 23 mila volantini, dove si minacciava appunto lo sciopero selvaggio, e affinché episodi analoghi non abbiano a ripetersi. (3-02875)

(2 dicembre 2003)

**(Sezione 2 – Iniziative per garantire la sicurezza nei luoghi di lavoro con particolare riferimento al comparto edile)**

CORDONI, INNOCENTI, RUZZANTE, MONTECCHI, AGOSTINI, BURLANDO, LABATE, MAZZARELLO, PINOTTI, RONGNONI, BUFFO, DIANA, GASPERONI, GUERZONI, MOTTA, NIGRA, SCIACCA e TRUPIA. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali*. — Per sapere — premesso che

dopo il crollo della palazzina avvenuto l'8 novembre 2003 a Genova, che ha provocato la morte di un operaio ed il ferimento di altri quattro lavoratori,

nonché gli ultimi incidenti con esito mortale avvenuti nell'ultima settimana in Toscana, si ripropone il grave problema degli incidenti sul lavoro e della sicurezza dei lavoratori nei luoghi di lavoro, in particolare nel settore edilizio;

dall'inizio dell'anno sono, infatti, 187 le vittime di incidenti mortali sul lavoro solo nel comparto edile, mentre su scala nazionale si registrano dati allarmanti relativi ad incidenti, infortuni e morti di lavoratori —:

quali iniziative urgenti il Governo intenda intraprendere per affrontare il grave problema degli incidenti e per garantire condizioni certe di sicurezza nei luoghi di lavoro, con particolare riferimento al comparto edile. (3-02876)

(2 dicembre 2003)

**(Sezione 3 — Iniziative per risolvere il problema dell'abbattimento dei costi relativi al trasporto delle merci dalla Sardegna)**

COSSA. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

lo Stato ha messo a disposizione per gli anni 2001, 2002 e 2003 15 milioni di euro all'anno per l'abbattimento dei costi relativi al trasporto delle merci dalla Sardegna;

si tratta di una questione di fondamentale importanza per l'economia dell'isola, in quanto l'alto livello delle tariffe penalizza enormemente le aziende sarde, che vedono preclusa ogni possibilità di essere competitive, sia in campo nazionale che europeo;

sino ad oggi, non è stato possibile spendere un solo centesimo per l'abbattimento delle tariffe, in quanto devono essere chiariti con l'Unione europea alcuni aspetti applicativi, in particolare se intervenire direttamente sulle tariffe per il trasporto delle merci, ovvero se contribuire sul vettore con una tariffa scontata

oppure sovvenzionare direttamente le imprese a fronte di un certo quantitativo di merci movimentate;

in conseguenza di questo stallo le risorse stanziare per il 2001 e il 2002 risulterebbero essere state destinate ad altro e altrettanto il Governo si accingerebbe a fare per quelle relative al 2003;

il perdurare di questa situazione mette a repentaglio anche per il 2004 la possibilità di avviare un nuovo regime tariffario;

la regione Sardegna ha formulato circa un anno fa delle proposte sulle modalità di abbattimento delle tariffe, che sono state sottoposte al vaglio della Commissione europea —:

quali siano lo stato di questa complessa vicenda e la posizione del Governo in merito alle proposte della regione Sardegna e quali valutazioni abbia formulato la Commissione europea. (3-02853)

(11 novembre 2003)

**(Sezione 4 — Abolizione del tempo pieno nella riforma della scuola)**

TITTI DE SIMONE. — *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* — Per sapere — premesso che:

la riforma della scuola introdotta con la legge n. 53 del 2003 abolisce sostanzialmente il tempo pieno;

tale innovazione ha determinato numerose e trasversali prese di posizioni contrarie: in particolare, si sono costituiti in tutta Italia numerosi coordinamenti di genitori e docenti in difesa del tempo pieno come proposta pedagogica;

il tempo pieno rappresenta un modello pedagogico ed educativo che tiene conto dei tempi distesi dei bambini, in un'alternanza di momenti forti e momenti deboli, che è molto più rispettoso della loro modalità di apprendimento;

il tempo pieno risponde anche ad un'esigenza sociale, ma ha una forte radicalizzazione in progetti pedagogici;

la scelta del tempo pieno da parte delle famiglie è in crescita — in alcune città, come Milano, copre quasi la totalità della richiesta — nonostante in alcune città abbia apparentemente subito flessioni, a causa dell'atteggiamento tenuto dai centri servizi amministrativi (Csa) e alla non concessione di nuove classi da parte del ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca;

a fronte di una domanda di qualità e di contenuti, l'alternativa che il Governo, come è noto, intende proporre si riduce ad una somma di ore, ritenendo di potere sostituire con una semplice operazione aritmetica la qualità del servizio scolastico richiesto ed attualmente erogato, con l'idea di un contenitore e di un parcheggio in cui sistemare i bambini e le bambine — come pacchi postali — in attesa che i propri genitori li vadano a « ritirare », confondendo la scelta del tempo pieno da parte dei genitori con una richiesta di istituzione di *baby sitter* di Stato, « opzionale e gratuita », in alternativa a quella privata e a pagamento —:

come intenda rispondere all'esigenza sociale espressa dalla gran parte delle famiglie italiane, che riconoscono nel tempo pieno un tassello fondamentale di un progetto pedagogico, per tutelare il bambino — in quanto risorsa per l'intero Paese — dando alla giornata educativa senso compiuto. (3-02849)

(11 novembre 2003)

**(Sezione 5 — Iniziative per contrastare l'uso di sostanze proibite per migliorare le prestazioni atletiche)**

GIUSEPPE GIANNI e VOLONTÈ. — Al Ministro della salute. — Per sapere — premesso che:

sono stimati in circa 400 mila gli italiani che fanno uso di sostanze proibite per migliorare le proprie prestazioni atletiche;

tale fenomeno costa ben 650 milioni di euro annui, cui vanno aggiunti altri 1,5 milioni di euro per integratori, che spesso non contengono solo vitamine;

secondo il presidente di *Libera*, don Luigi Ciotti, il traffico di queste sostanze è in mano alle organizzazioni criminali e dalle indagini avviate da quattro procure italiane è emerso che tale traffico segue gli stessi canali del traffico di stupefacenti;

l'esempio di atleti dopati e l'ampio spazio concesso dai *mass media* a tali episodi non sembra scongiurare l'uso di farmaci proibiti, anzi sembrerebbe fare proseliti nel mondo delle palestre, il cui numero a rischio è in forte crescita, per un totale di 300 mila praticanti, cui si aggiungono altri 100 mila legati a *sport* amatoriali;

la maggior parte di tali farmaci è prodotta dalle principali aziende farmaceutiche multinazionali, che hanno immesso nel mercato un quantitativo di prodotti superiore alle normali esigenze terapeutiche delle diverse tipologie di malati;

in Italia nel 2000 le vendite di *Epo* (eritropoietina) hanno fruttato 300 miliardi di vecchie lire, il doppio rispetto a tre anni prima, mentre quelle di *Gh* (ormone della crescita) hanno fruttato 200 miliardi di vecchie lire;

le conseguenze devastanti derivanti dall'uso di tali ormoni sono documentate —:

quali iniziative intenda adottare per contrastare la diffusione di tale fenomeno e se non ritenga opportuno introdurre controlli più stringenti nelle palestre, dove più alto è il rischio di proselitismo tra le giovani generazioni. (3-02854)

(11 novembre 2003)

**(Sezione 6 – Iniziative a sostegno delle imprese agricole della Regione Sicilia colpite da violente precipitazioni atmosferiche)**

BURTONE, ENZO BIANCO e CARDINALE. — *Al Ministro delle politiche agricole e forestali.* — Per sapere — premesso che:

in Sicilia, nelle settimane passate, copiose e violente precipitazioni atmosferiche hanno purtroppo determinato vittime e feriti, nonché ingenti danni alle infrastrutture pubbliche e private e all'intero comparto economico, in particolare al settore agricolo;

le province di Catania, Siracusa, Enna, Palermo sono state letteralmente messe in ginocchio dalla violenza delle precipitazioni;

milioni di euro di danni sono stati finora conteggiati dalle organizzazioni di categoria del settore agricolo;

questi danni vanno a sommarsi a quelli provocati dalle precipitazioni di alcune settimane fa, per le quali ancora non è stata emanata la dichiarazione dello stato di calamità naturale;

non vi sono dubbi sulla necessità di intervenire al più presto per consentire a centinaia di imprese agricole di sopravvivere e per scongiurarne il fallimento, che costituirebbe un duro colpo all'economia regionale, anche in termini occupazionali;

si riscontra una lentezza negli interventi rispetto a quando eventi calamitosi di eguale portata hanno interessato zone geografiche del Paese ubicate nel Nord —:

quali iniziative il Governo intenda adottare con la massima urgenza per la dichiarazione dello stato di calamità e per stanziare adeguate risorse finanziarie a sostegno delle aziende agricole, consentendo anche una sospensione e una dilazione delle scadenze riferite a contributi e adempimenti fiscali a carico delle imprese.

(3-02852)

(11 novembre 2003)

**(Sezione 7 – Tempi per la definizione dei criteri e delle procedure di accreditamento dei corsi universitari a distanza)**

MARINELLO. — *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* — Per sapere — premesso che:

con la legge n. 289 del 27 dicembre 2002, attuata con decreto ministeriale del 17 aprile 2003, anche in Italia si introduce, senza oneri per lo Stato, il modello dell'università aperta a distanza, con il ricorso a metodologie *e-learning*. Gli obiettivi da raggiungere sono: *a)* ridurre la grave dispersione scolastica, che caratterizza l'università italiana; *b)* agevolare l'utenza disagiata, che va dal lavoratore al disabile ai residenti lontani dalle sedi didattiche; *c)* stimolare ed attuare l'innovazione tecnologica nel sistema del nostro Paese, così come ha evidenziato la prima conferenza europea dedicata dalla presidenza italiana alle tecnologie per l'istruzione;

nel decreto ministeriale del 17 aprile 2003 si fissano i termini per la formulazione del parere da parte del Consiglio universitario nazionale e del comitato di esperti;

nonostante le scadenze attuative minuziosamente stabilite dal decreto ministeriale del 17 aprile 2003, il comitato di esperti, insediato già dal 16 luglio 2003, non ha ancora espresso un parere, penalizzando gravemente e disattendendo le aspettative delle citate categorie di utenti;

si ritiene legittima la preoccupazione che l'attuale situazione di stallo vanifichi quanto stabilito dal Parlamento —:

quali iniziative si intendano assumere affinché la legge n. 289 del 2002 diventi operativa nel più breve tempo possibile, accelerando i tempi di valutazione del comitato di esperti e sbloccando gli indispensabili processi di modernizzazione, che consentano all'Italia di allinearsi al resto d'Europa, considerato anche che, in data 29 settembre 2003, la Commissione

cultura dell'Unione europea ha stanziato, per il periodo 2004-2006, 54 milioni di euro per l'applicazione dell'*e-learning* all'istruzione (3-02877)

(2 dicembre 2003)

**(Sezione 8 – Esposizione della bandiera italiana e di quella dell'Unione europea all'esterno degli edifici ove esercitano le relative funzioni i consigli comunali)**

BOCCHINO, ANEDDA, AIRAGHI, ALBONI, AMORUSO, ARMANI, ARRIGHI, ASCIERTO, BELLOTTI, BENEDETTI VALENTINI, BORNACIN, BRIGUGLIO, BUONTEMPO, BUTTI, CANELLI, CANNELLA, CARDIELLO, CARRARA, CARUSO, CASTELLANI, CATANOSO, CIRIELLI, COLA, GIORGIO CONTE, GIULIO CONTI, CORONELLA, CRISTALDI, DELMASTRO DELLE VEDOVE, FASANO, FATUZZO, FIORI, FOTI, FRAGALÀ, FRANZ, GALLO, GAMBA, GERACI, GHIGLIA, ALBERTO GIORGETTI, GIRONDA VERRALDI, LA GRUA, LA RUSSA, LA STARZA, LAMORTE, LANDI DI CHIAVENNA, LANDOLFI, LEO, LISI, LO PRESTI, LOSURDO, MACERATINI, MAGGI, MALGIERI, GIANNI MANCUSO, LUIGI MARTINI, MAZZOCCHI, MENIA, MEROI, MESSA, MIGLIORI, ANGELA NAPOLI, NESPOLI, ONNIS, PAOLONE, PATARINO, ANTONIO PEPE, PEZZELLA, PORCU, RAISI, RAMPONI, RICCIO, RONCHI, ROSITANI, SAGLIA, SAIA, GARNERO SANTANCHÈ, SCALIA, SELVA, STRANO, TAGLIALATELA, TRANTINO, VILLANI MIGLIETTA, ZACCHEO e ZACCHERA. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premezzo che:

notizie di stampa riportano che il giorno 7 novembre 2003, nel corso di una conferenza stampa tenutasi presso la sede del comune di Livorno, per ricordare la caduta del muro di Berlino, il parlamentare europeo di Alleanza nazionale Roberta Angelilli e la coordinatrice provinciale di Alleanza nazionale Marcella Amaidio sono state spintonate da un gruppo di

persone, tra cui alcune autodefinitisi « componenti della polizia municipale » o « funzionari comunali »;

il motivo dello scontro è il seguente: le due esponenti di Alleanza nazionale volevano riposizionare la bandiera italiana e la bandiera dell'Unione europea sulle scale del comune, posto che, invece, il comune livornese espone il tricolore solo in rare occasioni, in particolare solo durante i consigli comunali, accantonando solitamente il vessillo dietro una porta dell'edificio comunale;

alcuni commessi comunali, coadiuvati da una persona che si è autoqualificata come ispettore della polizia giudiziaria dei vigili urbani, hanno imposto con la forza la rimozione dei vessilli ed il loro riposizionamento all'interno della casa comunale;

a causa della colluttazione, le due donne sono state trasportate in ospedale e hanno riportato entrambe sette giorni di prognosi;

l'articolo 5, comma 2, dello statuto del comune di Livorno, nell'elencare le funzioni del comune, dichiara che « lo statuto ed i regolamenti comunali incontrano il solo limite dei principi fissati dalla legge generale dello Stato »;

esporre la bandiera italiana non è opzionale: con il decreto del Presidente della Repubblica n. 121 del 2000, emanato ai sensi della legge n. 22 del 1998 e pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del 16 maggio 2000, sono definiti tempi, modalità e spazi di esposizione del vessillo ufficiale della Repubblica italiana, senza alcuna differenza formale, precisa il testo, tra il simbolo italiano e la bandiera azzurra dell'Unione europea, salvo il fatto che, nelle cerimonie ufficiali, deve per prima essere alzata la bandiera italiana;

l'articolo 2, comma 1, della legge 5 febbraio 1998, n. 22, nel dettare la disciplina dell'uso delle bandiere della Repubblica italiana e dell'Unione europea, ne prevede l'esposizione « all'esterno degli edifici...per il tempo in cui questi eserci-

tano le rispettive funzioni ed attività», mentre l'articolo 4, comma 2, del decreto del Presidente della Repubblica 7 aprile 2000, n. 121, afferma che l'esposizione deve avvenire « in corrispondenza dell'orario di attività dei rispettivi uffici »;

ad avviso degli interroganti è grave il comportamento adottato dagli esponenti del comune di Livorno, che si sono resi protagonisti di un atto di forza, che, peraltro, potrebbe presentare profili di reato, tanto più che il tricolore è innalzato a simbolo del sentimento di solidarietà

pacificatrice ed unificatrice, per rinvigore nel cittadino la coscienza della propria identità di italiano —:

se non intenda ribadire l'obbligatorietà da parte delle amministrazioni comunali ed in particolare di quella di Livorno di esporre la bandiera italiana e quella dell'Unione europea all'esterno dell'edificio ove esercita le sue funzioni il consiglio comunale. (3-02878)

(2 dicembre 2003)

**DISEGNO DI LEGGE: CONVERSIONE IN LEGGE DEL  
DECRETO-LEGGE 14 NOVEMBRE 2003, N. 314, RE-  
CANTE DISPOSIZIONI URGENTI PER LA RACCOLTA, LO  
SMALTIMENTO E LO STOCCAGGIO, IN CONDIZIONI DI  
MASSIMA SICUREZZA, DEI RIFIUTI RADIOATTIVI (4493)**

**(A.C. 4493 – Sezione 1)**

PARERE DELLA I COMMISSIONE SULLE  
PROPOSTE EMENDATIVE PRESENTATE

**PARERE CONTRARIO**

sugli emendamenti 1.505, 1.503, 1.504,  
1.506 e 1.58 Realacci ed altri e 1.23 Boccia  
ed altri

**NULLA OSTA**

sui restanti emendamenti contenuti nel  
fascicolo n. 1.

**(A.C. 4493 – Sezione 2)**

PARERE DELLA V COMMISSIONE SUL  
TESTO DEL PROVVEDIMENTO E SULLE  
PROPOSTE EMENDATIVE PRESENTATE

Sul testo del provvedimento elaborato  
dalla Commissione di merito:

preso atto dei chiarimenti del Go-  
verno secondo cui:

*a)* gli interventi posti a carico della  
SOGIN saranno finanziati mediante i  
prezzi o le tariffe di conferimento dei  
rifiuti radioattivi;

*b)* i predetti prezzi e tariffe sa-  
ranno determinati in misura adeguata a  
garantire l'equilibrio economico-finanzia-  
rio della predetta società;

esprime:

**PARERE FAVOREVOLE**

*con le seguenti condizioni, volte a ga-  
rantire il rispetto dell'articolo 81, quarto  
comma, della Costituzione:*

il comma 4 dell'articolo 1 sia sostituito dal seguente: « 4. La validazione del sito, l'esproprio delle aree, la progettazione e la costruzione del Deposito nazionale e delle strutture temporanee di cui all'articolo 2 sono finanziate dalla SOGIN Spa attraverso i prezzi o le tariffe di conferimento dei rifiuti radioattivi al Deposito nazionale. La gestione definitiva dello stesso è affidata in concessione »;

all'articolo 2, comma 3, le parole: « È istituita » fino a: « Commissione tecnico-scientifica » siano sostituite dalle seguenti: « Con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri è istituita, senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica, una Commissione tecnico-scientifica »;

Sugli emendamenti trasmessi dall'Assemblea:

**PARERE CONTRARIO**

sugli emendamenti 1.17 Realacci, 1.37 Vigni, 1.38, 1.39, 1.40, 1.41, 1.42, 1.43, 144 Vendola, 1.58 Realacci, 1.66 Vigni, 1.166,

1.167, 1.168, 1.169, 1.170 e 1.252 Vendola, 1.256 Vigni, 1.503, 1.505, 1506 Realacci, 2.1 Vigni, 2.16 Vigni, 2.17 Boccia, 2.37 Vendola, 2.2 Vigni, 2.42, 2.65, 2.78 Vendola, 4.3 Lion, 5.1 Vendola, 5.2 Vigni, 5.3 Vendola, 5.4 Vigni, 5.7 Realacci, 5.39 Boccia, 5.40 e 5.41 Vigni, 5.42 Lion, 5.45 Pecoraro Scanio in quanto suscettibili di determinare nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica privi di idonea quantificazione e copertura;

#### NULLA OSTA

sui restanti emendamenti contenuti nel fascicolo n. 1.

#### (A.C. 4493 — Sezione 3)

#### ARTICOLO UNICO DEL DISEGNO DI LEGGE NEL TESTO DELLA COMMISSIONE

##### ART. 1.

1. Il decreto-legge 14 novembre 2003, n. 314, recante disposizioni urgenti per la raccolta, lo smaltimento e lo stoccaggio, in condizioni di massima sicurezza, dei rifiuti radioattivi, è convertito in legge con le modificazioni riportate in allegato alla presente legge.

2. La presente legge entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale*.

#### ARTICOLI DEL DECRETO-LEGGE NEL TESTO DEL GOVERNO

##### ARTICOLO 1.

(*Deposito nazionale dei rifiuti radioattivi*).

1. La sistemazione in sicurezza dei rifiuti radioattivi, come definiti dall'articolo 4, comma 3, del decreto legislativo 17 marzo 1995, n. 230, degli elementi di combustibile irraggiati e dei materiali nu-

cleari, ivi inclusi quelli rinvenuti dalla disattivazione delle centrali elettronucleari e degli impianti di ricerca e di fabbricazione del combustibile, dismessi nel rispetto delle condizioni di sicurezza e di protezione della salute umana e dell'ambiente previste dal citato decreto legislativo n. 230 del 1995, è effettuata presso il Deposito nazionale, opera di difesa militare di proprietà dello Stato, il cui sito, in relazione alle caratteristiche geomorfologiche del terreno, è individuato nel territorio del comune di Scanzano Jonico, in provincia di Matera.

2. La Società gestione impianti nucleari (SOGIN Spa), nel rispetto di quanto previsto dall'articolo 2 in ordine alle modalità di attuazione degli interventi, provvede alla realizzazione del Deposito nazionale dei rifiuti radioattivi, opera di pubblica utilità, dichiarata indifferibile ed urgente, che dovrà essere completata entro e non oltre il 31 dicembre 2008.

3. Per la progettazione e la costruzione del Deposito nazionale, ivi incluse le procedure espropriative, possono essere utilizzate le procedure speciali di cui alla legge 21 dicembre 2001, n. 443, e successive modificazioni, e al decreto legislativo 20 agosto 2002, n. 190. Le infrastrutture tecnologiche per la gestione in sicurezza dei rifiuti radioattivi sono integrate da altre strutture finalizzate a servizi di alta tecnologia ed alla promozione dello sviluppo del territorio.

4. La validazione del sito, l'esproprio delle aree, la progettazione e la costruzione del Deposito nazionale e delle strutture temporanee di cui all'articolo 2 sono finanziate dalla SOGIN Spa attraverso i prezzi o le tariffe di conferimento dei rifiuti radioattivi al Deposito nazionale. La gestione definitiva dello stesso è affidata in concessione.

##### ARTICOLO 2.

(*Attuazione degli interventi*).

1. Per l'attuazione di tutti gli interventi e le iniziative necessari per la realizza-

zione del Deposito nazionale, il Presidente del Consiglio dei Ministri nomina un Commissario straordinario il quale, in deroga alla normativa vigente, provvede:

a) alla validazione del sito individuato ai sensi dell'articolo 1;

b) alla messa in sicurezza, d'intesa con il Ministero dell'interno e con il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio, di strutture temporanee da realizzare sullo stesso sito dei rifiuti radioattivi ora distribuiti sul territorio nazionale, rilasciando le relative licenze;

c) all'approvazione del piano economico finanziario che indichi le risorse necessarie alla realizzazione dell'opera ed i proventi derivanti dalla gestione in relazione alla durata della costruzione e della concessione per la gestione del deposito; tali proventi devono essere prioritariamente destinati al rimborso degli investimenti per la realizzazione dell'opera medesima, in coerenza con quanto indicato all'articolo 1, comma 4;

d) all'affidamento degli incarichi di progettazione del Deposito nazionale;

e) alle procedure espropriative;

f) all'approvazione dei progetti;

g) all'affidamento dei lavori di costruzione del Deposito nazionale.

2. Il Commissario straordinario di cui al comma 1 è autorizzato, inoltre, ad adottare, con le modalità ed i poteri di cui all'articolo 13 del decreto-legge 25 marzo 1997, n. 67, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 maggio 1997, n. 135, anche in sostituzione dei soggetti competenti, tutti i provvedimenti e gli atti di qualsiasi natura necessari alla sollecita progettazione, all'istruttoria, all'affidamento ed alla realizzazione del Deposito nazionale. Sono fatte salve le competenze dell'Agenzia per la protezione dell'ambiente e per i servizi tecnici (APAT), che si esprime entro trenta giorni dal ricevimento della richiesta di parere.

3. Il Commissario straordinario, per l'espletamento dei compiti indicati al

comma 1, si avvale di una struttura di supporto individuata con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, nonché della commissione tecnico-scientifica costituita ai sensi dell'ordinanza n. 3267 del 7 marzo 2003, pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* n. 63 del 17 marzo 2003.

#### ARTICOLO 3.

*(Allocazione dei rifiuti radioattivi).*

1. Nel Deposito nazionale sono allocati e gestiti in via definitiva tutti i rifiuti radioattivi di II e III categoria ed il combustibile irraggiato. Il trattamento dei rifiuti radioattivi è effettuato presso il Deposito nazionale, previo trasferimento in condizioni di sicurezza. Il trattamento ed il condizionamento dei rifiuti radioattivi, nonché la messa in sicurezza del combustibile irraggiato e dei materiali nucleari, al fine di trasformarli in manufatti certificati, pronti per essere trasferiti al Deposito nazionale, può essere effettuato in altre strutture ove richiesto da motivi di sicurezza.

#### ARTICOLO 4.

*(Misure compensative e informazione).*

1. Con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, su proposta del Commissario straordinario e sentita la regione interessata, sono stabilite le misure di intervento territoriale, anche di carattere finanziario, atte a compensare i vincoli derivanti al territorio dalla realizzazione del Deposito nazionale, con particolare riferimento al comune sede del Deposito stesso.

2. La SOGIN Spa promuove, sulla base delle linee generali definite dal Commissario straordinario, una campagna nazionale di informazione sulla gestione in sicurezza dei rifiuti radioattivi.

## ARTICOLO 5.

*(Disposizioni di carattere finanziario).*

1. Per l'avvio delle iniziative connesse alla realizzazione del Deposito nazionale, per l'informazione alle popolazioni e per le prime misure di intervento territoriale è autorizzata la spesa di 500.000 euro per l'anno 2003 e di 2.250.000 euro per ciascuno degli anni 2004 e 2005.

2. Agli oneri derivanti dall'attuazione del comma 1 si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento iscritto, ai fini del bilancio triennale 2003-2005, nell'ambito dell'unità previsionale di base di conto capitale « Fondo speciale » dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2003, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al Ministero delle attività produttive.

3. Agli oneri derivanti dall'attuazione del comma 3 dell'articolo 2, pari a 50.000 euro per l'anno 2003 ed a 300.000 euro per ciascuno degli anni 2004 e 2005, si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento iscritto, ai fini del bilancio triennale 2003-2005, nell'ambito dell'unità previsionale di parte corrente « Fondo speciale » dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2003, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio.

4. Ai fini dell'attuazione dell'articolo 2, comma 3, e del comma 1 del presente articolo, è istituita apposita contabilità speciale intestata al Commissario straordinario di cui all'articolo 2.

5. Il Ministro dell'economia e delle finanze è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

## ARTICOLO 6.

*(Entrata in vigore).*

1. Il presente decreto entra in vigore il giorno stesso della sua pubblicazione nella

*Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana e sarà presentato alle Camere per la conversione in legge.

**(A.C. 4493 – Sezione 4)**

MODIFICAZIONI APPORTATE  
DALLA COMMISSIONE

*All'articolo 1:*

*al comma 1, le parole:* « è individuato nel territorio del comune di Scanzano Jonico, in provincia di Matera » *sono sostituite dalle seguenti:* « è individuato, entro un anno dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, dal Commissario straordinario di cui all'articolo 2, sentita la Commissione istituita ai sensi del medesimo articolo 2 e attraverso il confronto con eventuali soluzioni proposte dalla Conferenza dei Presidenti delle regioni e delle province autonome di Trento e di Bolzano »;

*al comma 3, le parole:* « possono essere utilizzate » *sono sostituite dalle seguenti:* « sono utilizzate »;

*il comma 4 è sostituito dal seguente:*

« 4. La validazione del sito, l'esproprio delle aree, la progettazione e la costruzione del Deposito nazionale e delle strutture temporanee di cui all'articolo 2 sono finanziate dalla SOGIN Spa come anticipazione dei pagamenti, relativi al futuro conferimento dei propri materiali radioattivi, a favore del gestore del Deposito. La gestione definitiva dello stesso è affidata in concessione ».

*All'articolo 2:*

*al comma 1:*

*la lettera a) è soppressa;*

*la lettera b) è sostituita dalla seguente:*

« b) alla messa in sicurezza dei rifiuti radioattivi distribuiti su tutto il territorio

nazionale. A tale fine l'ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3267 del 7 marzo 2003, pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* n. 63 del 17 marzo 2003, è prorogata fino all'entrata in esercizio del Deposito nazionale; »;

*al comma 2, il secondo periodo è sostituito dai seguenti:* « Sono fatte salve le competenze del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio in materia di valutazione di impatto ambientale in conformità a quanto previsto dalla legge 21 dicembre 2001, n. 443, e successive modificazioni, e dal decreto legislativo 20 agosto 2002, n. 190. Sono, altresì, fatte salve le competenze dell'Agenzia per la protezione dell'ambiente e per i servizi tecnici (APAT), che si esprime entro centoventi giorni dal ricevimento della richiesta dei pareri, secondo la procedura di cui al Capo VII del decreto legislativo 17 marzo 1995, n. 230, e successive modificazioni, in quanto applicabile »;

*il comma 3 è sostituito dal seguente:*

« 3. È istituita, con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, una Commissione tecnico-scientifica con compiti di valutazione e di alta vigilanza per gli aspetti tecnico-scientifici inerenti agli obiettivi del presente decreto e per le iniziative operative del Commissario straordinario. La predetta Commissione è composta da sedici esperti di elevata e comprovata autorevolezza, di cui tre nominati dal Presidente del Consiglio dei Ministri, di cui uno con funzioni di Presidente, due dal Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio, due dal Ministro delle attività produttive, uno dal Ministro dell'economia e delle finanze, uno dal Ministro della difesa, uno dal Ministro dell'interno, uno dal Ministro della salute, uno dal Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, quattro dalla Conferenza unificata di cui all'articolo 8 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, di cui due espressi dalle regioni e due espressi dagli enti locali. Il Commissario straordinario si avvale, altresì, di una struttura di supporto individuata con de-

creto del Presidente del Consiglio dei Ministri, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze. Agli oneri derivanti dall'attuazione del presente comma, si provvede ai sensi dell'articolo 5, comma 3 ».

*All'articolo 3:*

*al comma 1, il secondo e il terzo periodo sono sostituiti dai seguenti:* « Durante la fase di esercizio, il trattamento ed il condizionamento dei rifiuti radioattivi sono effettuati presso il Deposito nazionale, previo trasferimento in condizioni di sicurezza. Fino alla data della messa in esercizio del Deposito nazionale, il trattamento ed il condizionamento dei rifiuti radioattivi, nonché la messa in sicurezza del combustibile irraggiato e dei materiali nucleari, al fine di trasformarli in manufatti certificati, pronti per essere trasferiti al Deposito nazionale, possono essere effettuati in altre strutture ove richiesto da motivi di sicurezza ».

*All'articolo 4:*

*il comma 2 è sostituito dal seguente:*

« 2. Il Commissario straordinario promuove una campagna nazionale di informazione sulla gestione in sicurezza dei rifiuti radioattivi ».

#### **(A.C. 4493 - Sezione 5)**

#### **PROPOSTE EMENDATIVE RIFERITE AGLI ARTICOLI DEL DECRETO-LEGGE**

#### **ART. 1.**

*(Deposito nazionale dei rifiuti radioattivi).*

*Sopprimerlo.*

**\*1. 67.** Vendola.